

SCHEDA DI SICUREZZA

NO GEL
ANTIFREEZE

Questa SDS è conforme alla legislazione italiana ed Europea (CE n° 453/2010) vigente

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ

1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome del prodotto: NO GEL PERMANENT 100% G-12 -40-20 ANTIFREEZE

Descrizione del prodotto: Glicole etilenico (1,2-etandiolo) esente da nitriti, fosfati, silicati.

1.2 PERTINENTI USI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA E USI CONSIGLIATI

Uso previsto: Fluido protettivo (concentrato) per radiatori di veicoli pronto all'uso.

1.3 DETTAGLI DEL FORNITORE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Fornitore:

COLUMBIA SRL

Via Burba 7e 8

16163 GENOVA (IT)

Tel. 010 710033 – FAX. 010 710308

1.3 TECNICO COMPETENTE RESPONSABILE DATI SCHEDA DI SICUREZZA:

sicurezza@columbiamotoroil.com

1.4 TELEFONO PER EMERGENZE:

010 710033

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA:

Questo prodotto non è considerato pericoloso secondo le linee guida legislative vigenti EU 67/548/EEC e 1999/45 EC. Il prodotto non presenta pericoli per l'uomo e per l'ambiente.

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Simboli: Nessuna

Indicazioni di pericolo: Nessuna

Consigli di prudenza: Nessuna

Disposizioni speciali: Nessuna

2.3 ALTRI RISCHI

Pericoli chimico-fisici: Nessuno

Pericoli per la salute: Nessuno

Rischi ambientali: Nessun pericolo significativo. Il prodotto non incontra i criteri PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

Note: Nessun altro pericolo

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1 SOSTANZE

Composizione	Identificatore del prodotto	Quantità	Classificazione secondo le direttive 67/548/EEC
Denominazione			
Borace pentaidrato	n°CAS: 12179-04-3 n°CE: 215-540-4 INDEX : -	1 – 3%	T,Xi – R60, R61, R36

n° reg. REACH : 01-
2119490790-32-xxxx

SEZIONE 4 MISURE DI DI PRIMO SOCCORSO

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Indicazioni generali:

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente.

Inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata, trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Contatto con la pelle:

Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. In caso di iniezione del prodotto nella o sotto la cute, o in qualsiasi parte del corpo, indipendentemente dall'aspetto o dalle dimensioni della ferita, fare vedere immediatamente il paziente da un medico come emergenza chirurgica. Anche se i sintomi iniziali da iniezione ad alta pressione possono essere minimi o assenti, il trattamento chirurgico precoce entro poche ore può ridurre significativamente l'entità finale della lesione.

***Avvertenza generale:** Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.*

Contatto con gli occhi:

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua tenendo le palpebre aperte. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica.

Ingestione:

Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Vedi punto 11

4.3 INDICAZIONI DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE UN MEDICO E TRATTAMENTI SPECIALI

Trattamenti:

In caso di ingestione consultare immediatamente un medico

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, biossido di carbonio (CO₂) per spegnere l'incendio, sabbia, terra, acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei: Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto, in seguito a incendio, si possono formare idrocarburi incombusti ed altri derivati potenzialmente pericolosi.

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

5.3 RACCOMANDAZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Indossare vestiario protettivo personale, completo di apparecchio di autorespirazione (Fare riferimento al D.M. 02/05/2001)

Nota: Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6

MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi indossando indumenti protettivi personali.

In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori areando l'ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie.

Spostare le persone in luogo sicuro.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali (Vigili del Fuoco, Polizia).

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E LA BONIFICA

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spargimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili e resistenti agli idrocarburi.

Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7

MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare il contatto diretto con il prodotto, aprire il contenitore in locali adeguatamente areati/ventilati, evitare di respirare eventuali vapori, tenere i contenitori chiusi se non utilizzati, utilizzare dei contenitori adeguati per il travaso. Non mangiare né bere negli ambienti di lavoro.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Tenere il prodotto nei contenitori originali, stocarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali. Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

7.3 USI FINALI PARTICOLARI

Nessun uso particolare.

SEZIONE 8

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso.

Note: standard/Limiti di esposizione per i materiali possono riscontrarsi durante la manipolazione di questo prodotto: In presenza di nebbie/aerosoli, si raccomandano i seguenti limiti: 5 mg/m³ - TLV ACGIH, 10 mg/m³ STEL ACGIH.

8.2 PROTEZIONE INDIVIDUALE



8.2.1 Protezione degli occhi

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166
Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

8.2.2 Valori limite di esposizione: Componenti con valori limite da rispettare sul posto di lavoro. Indice

	Sostanza	Valore	Unità
TLV TWA/8h	Glicol etilenico	52	mg/m ³
TLV STEL/15min	Glicol etilenico	104	mg/m ³

TLV=Threshold Limit Value (Valore limite di soglia); TWA=Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo); STEL=Short Term Exposure Limit (Limite di esposizione a breve termine)
(Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nella documentazione ACGIH)

Glicole etilenico

DNEL / DMEL (Lavoratori)

Locali cronici (inalazione) = 35 mg/m³

Sistemi cronici (Inalazione) = VND

DNEL / DMEL (popolazione generale)

Locali cronici (inalazione) = 7 mg/m³

Sistemi cronici (Inalazione) = VND

Locali cronici (dermica) = VND

Sistemi cronici (dermica) = 106 mg/kg/d

Locali cronici (dermica) = VND

Sistemi cronici (dermica) = 53 mg/kg/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL disponibile

8.2.3 Protezione delle mani

Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente, resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.

Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.

La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Non richiesto per l'uso normale.

8.2.4 Protezione della pelle

Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di utilizzarli.

8.2.5 Protezione respiratoria

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. Norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

8.2.6 Misure igieniche adeguate

È opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.
Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

8.2.7 Rischi termici

Nessuno

8.2.8 Controlli dell'esposizione ambientale

Nessuno

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1.1 Informazioni generali

Caratteristiche	U.di M.	Dati	Metodi
Aspetto		Liquido, di colore blu	Esame visivo
Odore		Caratteristico	Esame organolettico
Solubilità in acqua		Solubile	
pH		7÷ 10	ASTMD1287
Punto di Infiammabilità	°C	>125	ASTM D 92
Punto di ebollizione	°C	>100	ASTM D 1160
Temperatura di autoaccensione	°C	>400	DIN 51794
Tensione di vapore		2 mbar a 20°C	ASTM D 4953
Densità a 15°C	kg/dm ³	1,045-1,065	ASTM D 4052
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua)	logP		- 1,93
Viscosità cinematica a 20°C	mm ² /s	3	ASTM D 445
Punto di congelamento	°C	-20	ASTM D 1177
Limiti di esplosività:	%vol.		4,9
Inferiore (Rif.glicol etilenico)			
Superiore (Rif.glicol etilenico)	%vol.		14,6

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 REATTIVITÀ

Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Prodotto stabile in condizioni normali.

Stabile in condizioni normali.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Nessuno.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Temperature elevate.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Nessuna in particolare.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Nessuno.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

11.1.1 Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela

Il prodotto è nocivo.

11.1.2 Informazioni tossicologiche riguardanti gli effetti:

Per inalazione: Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Tossicità (Ratto): LC 50 > 5000 mg/m³. L'irritazione alle vie respiratorie ha un pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione.

Per ingestione: Il prodotto è NOCIVO, in caso di ingestione ricorrere alle cure mediche. La dose letale per l'uomo è stimata in circa 1,4 ml/kg.

LD 50 : > 300 mg/kg (Tossicità orale ratto. Glicole monoetilenico)

Per contatto con la pelle: Contatti frequenti e prolungati, se accompagnati da scarsa igiene personale, possono provocare fenomeni di irritazione cutanea.

LD 50 : > 5000 mg/kg (Tossicità cutanea coniglio. Glicole monoetilenico)

Per contatto con gli occhi: Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Irritazione (Coniglio): Dati disponibili.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal regolamento n° 453/2010 CE sotto indicati sono da considerarsi non applicabili:

Tossicità acuta.

Corrosione/irritazione cutanea.

Lesioni oculari gravi/ irritazioni oculari gravi.

Sensibilizzazione respiratoria.

Mutagenicità delle cellule germinali.

Cancerogenicità.

Tossicità per la riproduzione.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 TOSSICITÀ

GLICOLE ETILENICO

LC50 - Pesci. > 100 mg/l/96h

NOEC Cronica Pesci. > 100 mg/l

NOEC Cronica Crostacei. > 100 mg/l.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

GLICOLE ETILENICO

Rapidamente Biodegradabile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

GLICOLE ETILENICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,93

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

GLICOL ETILENICO: altamente mobile nel suolo.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E vPvB

GLICOL ETILENICO: non è considerato PBT o vPvB..

12.6 ALTRI EFFETTI AVVERSI

Nessuno

SEZIONE 13

CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati, osservando la normativa locale. Smaltire il prodotto ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, ad una discarica controllata oppure ad un idoneo impianto di termodistruzione, attenendosi alle disposizioni contenute nel DLgs.152/2006 e normativa collegata.

13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 16 01 14 - 16 03 05 (Rif.Dir.2001/1 18/CE e Dir.Min.Ambiente 09/04/2002)

Il codice indicato è solo una indicazione generale assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto. 13.3

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi: 15 01 10 (Dir.09/04/2002)

SEZIONE 14

INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 NUMERO ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

N.A.

14.3 CLASSI DI PERICOLO CONNESSI AL TRASPORTO

N.A.

14.4 GRUPPO D'IMBALLAGGIO

N.A.

14.5 PERICOLI PER L'AMBIENTE

N.A.

14.6 PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI

N.A.

14.7 TRASPORTO DI RINFUSE SECONDO L'ALLEGATO II DI MARPOL 73/78 ED IL CODICE IBC

N.A.

SEZIONE 15

INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Normativa di riferimento (Leggi e regolamenti nazionali):

D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Min. Salute 14/06/2002 e 28/02/2006, D.Lgs n° 65 14/03/03, e normativa nazionale collegata, relativi alla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e preparati pericolosi.

D. Lgs. 334/99 e D.Lgs 238/2005 (adozione delle direttive 96/82/CE - 2003/105/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti con determinate sostanze pericolose).

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni.

COLUMBIA S.R.L.

Nome del prodotto: NO GEL

Data di revisione: 1 GIUGNO 2015

Pagina 8 di 9

D. Lgs 151/2011 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Direttiva 98/24/CE protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). **Direttiva 92/85/CE** (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)

Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)

Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili)

Direttiva 2006/8/CE del 23 gennaio 2006 che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

(CE) n°1907/2006 Regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)

(CE) n°1272/2008 Regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)

(CE) n°453/2010

Contenuto VOC : = 0 % (EU, CH)

SEZIONE 16

ALTRE INFORMAZIONI

N.D = Non determinato, N.A. = non applicabile

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità al Regolamento 453/2010/CE.

16.1 CONFORMITÀ

I dati e le informazioni riportate nella presente scheda di sicurezza sono conformi alla normativa vigente. Si raccomanda comunque all'utilizzatore di verificare e rispettare le specifiche norme nazionali, regionali e locali in materia di attività pericolose e di protezione ambientali, che non formano oggetto di questo documento.

16.2 FINALITÀ

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione.

16.3 DATA DI COMPILAZIONE/DATA DI REVISIONE

Nome del prodotto: NO GEL PERMANENT 100% G-12 - 40 -20 antifreeze blu

Data di compilazione: giugno 2010

Data di revisione: 1 giugno 2015

16.4 OSSERVAZIONI

Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quelli indicati nella scheda al punto 1.2. Se utilizzato per impieghi diversi, l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.

Le nostre informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata e sono riferite al prodotto indicato.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

COLUMBIA S.R.L.

Nome del prodotto: NO GEL

Data di revisione: 1 GIUGNO 2015

Pagina 9 di 9
